(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 19

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo *Prampero N. 4, Udine*

UDINE 9 Magg. 1909

Non col facile scherno

Filippo Turati tenne domenica nella palestra della scuola Piatti di Milano una conferenza ai giovani socialisti. E, nella sua conferenza, ebbe a spifferare più o meno velatamente di belle verità. Delle quali tre non possiamo esimerci qui dal ricordare.

Parlando del partito socialista attuale disse che è apata, dubbioso e stanco; l'entusiasmo d'un tempo n'è esulato, quell'entusiasmo che mandava i capi non al segretariato di una lega per papparsi i soldini del proletariato, non alla Camera legislativa per gonfiarsi di onori e trincerarsi dietro una immunità — ma al carcere. Sì, al carcere; magnifico mezzo di selezione — osservò con arguzia Turati —, per tener lontani dal partito gli arruffoni, i ciarlatani e gli sportisti della politica. I quali quindi — secondo il giudizio di Turati — devono ora essere penetrati in massa nel partito!

Parlando poi dell'anticlericalismo e dell'antimilitarismo, con lodevole franchezza, l'oratore ebbe a dire che queste sono due questioni ardue, spinose e assai delicate; e che perciò sarebbe buona cosa che i giovani socialisti ne lasciassero ai vecchi la pertrattazione. Eh, disse Turati, il clericalismo non può essere affrontato col facile scherno dell'*Asino!*

Ma i giovani, come in complesso tutti gli ignoranti, sono tentati con grande facilità a trattare, a discutere, ad affrontare appunto le questioni ardue e difficili. Perciò dubitiamo che anticlericalismo e antimilitarismo saranno sempre — anche contro gli ammonimenti di Filippo Turati — il piatto prelibato dei giovani socialisti forti della scienza dell'*Asino*.

Sistemi civili.

Domenica a Roma seguirono le elezioni di ballottaggio tra il duca Caetani e l'avv. Gabrielli; il primo portato dal blocco, il secondo dal partito conservatore. Vinse, come si sa, il blocco.

Ma qui ci piace togliere da un giornale favorevole al blocco, questo episodio della lotta:

« Alla decima sezione verso le ore 11 due sacerdoti si sono presentati per votare. Giunti nella sala di votazione, quantunque presentassero i loro ritratti di riconoscimento, non si permise che votassero. L'avvocato Francesco Traccaiòli, presente alla scena, ha protestato energicamente, mentre i sacerdoti uscivano dall'aula. Giunti fuori vennero ingiuriati e l'avv. Traccaioli prese nuovamente la difesa loro. Allora alcuni giovinastri gli hanno dato un colpo di bastone sulla testa, rompendogli il cappello di paglia. Altri due sacerdoti, vista la mala parata, hanno rinunciato a votare ».

Dopo ciò nessuna meraviglia di trovare nei verbali delle elezioni una protesta inserita dai bloccardi contro le violenze, le sopraffazioni, le minaccie dei clerico-moderati per carpire o impedire il voto dei liberi elettori! Non c'è fatto per tutto così?

Il titolo di socialista è un'offesa.

Una causa interessante si è svolta innanzi ai giudici di Ilzehoe nello Schlewig Holstein.

Un lavoratore disse ad un sergente di gendarmeria: « Anche lei è un *socialista* ».

Il gendarme si sentì offeso del titolo di socialista e sporse querela. Il Tribunale condannò il lavoratore, ritenendo che lo epiteto di socialista sia ingiurioso, motivando la sentenza nel modo seguente:

Il titolo di socialista è già ingiurioso per una persona privata, poichè lo scopo di questo partito è contrario alla *religione alla fedeltà del re e all'amor di Patria.*

Una circolare del Ministro Bertolini sull'assicurazione degli operai.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini, ha diramato agli ingegneri capi ed ispettori superiori compartimentali del genio civile una circolare nella quale ricorda che secondo la legge sugli infortuni sul lavoro, quando si tratta di lavori eseguiti da intraprenditori di costruzioni edilizie deve essere stipulata l'assicurazione degli operai, anche quando questi siano meno di cinque ed anche se si tratta di lavori di semplice restauro, di rifinitura o di modificazioni a qualunque edificio.

La circolare conclude raccomandando agli ispettori del genio di curare d'ora innanzi, nell'interesse della retta interpretazione della legge ed in ogni caso l'osservanza delle norme suddette.

Corriere settimanale

La Camera.

Martedì si è aperta la Camera. In questi due mesi vi sarà molto lavoro. Si devono infatti approvare i bilanci dei vari ministeri e risolvere la grave questione sulle spese militari. E in due mesi la Camera potrebbe esaurire questo e altro lavoro, se non fossero i socialisti a interrompere le discussioni serene con le loro prepotenze.

Incontro di Sovrani.

I reali d'Inghilterra sono venuti in Italia. In questa occasione i nostri sovrani sono andati a incontrarli a Baia. L'incontro è stato cordiale e pare che in questa circostanza l'Italia abbia interposto i suoi buoni uffici per avvicinare l'Inghilterra e la Germania, i cui rapporti si facevano sempre più tesi con pericolo della pace.

Il primo maggio.

Il primo maggio è passato in Italia senza incidenti. Solo in Provincia di Foggia si hanno a lamentare disordini. A Gioia del Colle vennero alle mani i soci della Lega muratori coi soci della Lega contadini. Volarono sassi e bastonate e si fece uso anche delle rivoltelle. Lo stesso accadde a Nicastro dove la Lega dei lavoratori fu aggredita dalla Lega dei contadini. Nell'una e nell'altra colluttazione si ebbero feriti e intervenne la forza armata per sedare i tumulti.

Il maltempo.

Siamo piombati nell'inverno. La sera di venerdì 30 aprile infuriò un terribile uragano, che fece molto danno. Da allora tempesta e neve in molti siti. Così nel Bellunese e nel Vicentino cadde abbondante la neve. In Francia parecchie provincie hanno compromesso totalmente il raccolto causa la neve. L'uragano proviene dall'America del Nord dove ha distrutto paesi e campagne facendo duecento vittime.

La situazione in Turchia.

L'ex Sultano Abdul-Hamid è stato condotto prigioniero a Salonicco e confinato in una villa custodita dalla truppa. Il nuovo Sultano Maometto ha preso possesso del trono e ha cominciato a funzionare da Sovrano. Le potenze hanno presentato a lui il loro omaggio. Frattanto un Tribunale militare processa, giudica e condanna i promotori della rivoluzione del passato aprile e ogni giorno sulle piazze di Costantinopoli si vedono penzolare dalla forca cadaveri di appiccati. Ma che tutto sia finito in Turchia non si può ancora dire. L'Asia fanatica, che uccide e perseguita i cristiani, potrebbe ancora sollevarsi contro i trionfatori di oggi e portare la guerra civile nel vasto impero.

A quando i bambini?

Il I maggio a Torino verso le ore 23 è scoppiato un ammutinamento del Patronato dei minorenni corrigendi. I giovani ricoverati ruppero i vetri delle finestre gridando: « Viva il primo maggio! viva la rivoluzione sociale! ». Accorsero dalla vicina questura alcuni funzionari e numerosi agenti e l'ordine venne ristabilito.

I delitti della superstizione.

Si ha da Parma: E' stato arrestato certo Baduini Giovanni, contadino, d'anni 21, ritornato nei primi di quest'anno in paese, riformato dall'esercito per deficienza psichica grave, perchè ritenuto autore dell'esumazione furtiva dei resti di un giovinetto di 17 anni, certo Spagnoli, e di una vecchia di 80 anni, certa Moglia Maria, abbruciati poi e bolliti a scopo superstizioso: fatto avvenuto nel comune di Albaredo (Borgotaro), dove vige purtroppo ancora la leggenda che mettendo a bollire una testa di cadavere umano con una di gatto, si ottiene dopo diverse manipolature un unguento portentoso per tutti i mali.

Le monete
per la Colonia del Benadir.

E' stato pubblicato il decreto che autorizza la coniazione delle nuove monete per la colonia del Benadir. Le monete saranno di un pese, due pese, e quattro pese; porteranno nel diritto la effigie rivolta a sinistra con la leggenda, intorno: *Vittorio Emanuele III, re d'Italia* e nel rovescio la leggenda del valore in pese espresse in arabo ed in italiano, e, al di sotto di essa l'anno di coniazione e la lettera *R* per indicare la zecca di Roma. Intorno corre la leggenda: *Somalia italiana* in arabo, in alto, ed in italiano in basso. Il contorno della moneta è liscio.

La superbia andò a cavallo, e tornò a piedi.

Mah... Magari peggio!

Alceste il proletario...

Mentre a Lucca si sta svolgendo il processo per i fatti di Parma, dove tanta parte ebbe il famoso Alceste de Ambris, segretario della Camera del Lavoro, mette conto riferire alcuni brani del rapporto del delegato che fece la perquisizione nella camera del tribuno.

La sua camera potevasi ragguagliare a quella di un « grand viveur », cioè di un giovinotto assai elegante e galante.

Notevole la quantità dei generi di toilette in pomata, profumerie, spazzoline, cipria e magnesia. Non meno impressionante, per un segretario della Camera del Lavoro, la finezza del corredo personale in maglierie e biancheria perchè ho riscontrato mutande e maglie in color rosa e celeste di tessuto finissimo da rasentare la seta; calze ugualmente finissime di vario colore; fazzoletti in batista con cifre ricamate; camicie da notte con « bordure » colorate elegantissime; abiti tutt'altro che propri di persona allo stipendio di una Camera del Lavoro e con idee da proletario.

Mi fece impressionare non poco la quantità di cartoline portanti la sua fotografia e il numero dei suoi ritratti. Poi fra le cartoline averne trovate non poche in costume adamitico esposte negli specchi nell'interno della cornice.

Non era meglio che Alceste avesse speso parte del suo stipendio che gli veniva pagato dalla Camera del Lavoro per aiutare qualche famiglia proletaria, invece che in generi da « cocotte? »

Ma non per nulla si è *re* dei proletari...

Perchè è stato sciolto un Consiglio comunale dei partiti popolari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Porto Maurizio; nella relazione da cui esso è preceduto, sono notevoli questi periodi:

« L'amministrazione comunale di Porto Maurizio, sorta in seguito alle elezioni del settembre 1907, si addimostrò animata da spirito partigiano piuttosto che dal desiderio di promovere gli interessi di quell'azienda e soddisfare le esigenze della cittadinanza. Trascurò i pubblici servizi, fece eseguire lavori senza debite autorizzazioni, applicò le tasse con criteri non imparziali. Relativamente al trasporto dei cadaveri adottò un provvedimento, che dovette essere revocato, contrario al sentimento religioso della maggioranza; in occasione della festa nazionale del XX settembre fece pubblicare un manifesto in termini così irriverenti contro il Governo, da rendere necessaria prima la sospensione e poi la riduzione del sindaco. Mentre un vivo malcontento si è per tale fatto manifestato nella popolazione, gravi dissensi verificatesi in seno all'amministrazione stessa hanno indotto tutti i suoi membri a dimettersi ».

Ma non lo diciamo e non lo ripetiamo noi sempre su queste colonne! I popolari se ne infischiano del bene del popolo; loro basta solo di perseguitare preti e frati e monache e chiese...

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile: Nell'Alta Italia e nella Centrale il tempo costantemente bello e l'aumento notevole della temperatura permisero di condurre a termine con celerità le semine primaverili e favorirono lo sviluppo della vegetazione che si è rapidamente avvantaggiata del sensibile cambiamento del clima. La vite e il gelso schiudono le loro gemme, gli alberi da frutta hanno copiosa fioritura; prati e pascoli tornano rigogliosi; se non che a causa del caldo e della secchezza dell'aria che durano da varii giorni il terreno si è in molti luoghi assai indurito alla superficie ed incomincia a farsi sentire il difetto di umidità. Le notizie agricole giungono molto soddisfacenti dalle regioni Meridionali e da gran parte della Sicilia. Frumenti, leguminose, erbai e pascoli si mostrano al sud ben promettenti. La vite è prospera, bella l'oliva e completa la fioritura degli alberi da frutta.

LEZIONE EVANGELICA

Un sordo muto.

Nei tre anni della sua vita pubblica Gesù Cristo pellegrinava or qua, or là per la Palestina. Egli solo sapeva il piano dei suoi viaggi disegnato dalla sua infinita sapienza e previdenza, mentre nè gli Apostoli che allora erano con Lui, nè noi che ora leggiamo il Vangelo sappiamo dire un perchè delle sue diverse girate. Oh, Egli cercava le anime, e cercava di sorprenderle nel buon momento. Così ha fatto con quella donna fortunata dei confini di Tiro, alla quale guarì la figliuola, come abbiamo veduto ultimamente.

E ora da quei confini Gesù Cristo passa a fare un bel giro nella Decapoli, regione non tanto vicina.

« Gesù tornato indietro dai confini di Tiro e di Sidone, venne al mare di Galilea e attraversando il territorio della Decapoli, salito sopra il monte, stava ivi a sedere. E gli si accostò una gran turba di popolo che conduceva seco dei muti, degli zoppi, degl'infermi e di altri molti, e li diposero ai piedi di Gesù, e li guarì. Talmente che le turbe restavano ammirate, vedendo come i mutoli parlavano, gli zoppi camminavano, e i ciechi vedevano; e ne davano gloria al Israele ».

Uno però di quegl'infermi attrasse più di tutti l'attenzione dei presenti per le singolari circostanze che ne accompagnarono la guarigione. Ce lo racconta San Marco.

« E fu presentato un uomo sordo e muto e lo supplicarono a imporgli la mano. Ed Egli trattolo in disparte dalla folla, gli mise le sue dita nelle orecchie, e collo sputo gli toccò la lingua. E alzati gli occhi verso il cielo, sospirò e dissegli: Effeta, che vuol dir apriti. E immediatamente se gli aprirono le orecchie, e si sciolse il nodo della lingua, e parlava distintamente. Ed Egli ordinò di non dir ciò a nessuno. Ma per quanto loro lo comandasse, tanto più lo celebravano, e tanto più se ne stavano ammirati, e dicevano: Egli ha fatto bene tutte le cose: ha fatto che odano i sordi e che i muti favellino ».

Dice il proverbio che nessuno è più sordo di colui che non vuol sentire. Per la stessa ragione si può dire che nessuno è più muto di colui che non vuol parlare. Però peggiore senza paragone è colui che parla male: e questi è peggiore assai di quelli che non adoprano la lingua o per averla impedita o per non volerla adoperare.

Non è forse dunque il muto peggiore di tutti colui che bestemmia o parla sconcio? Non è forse il sordo peggiore di quelli chiuse le orecchie, colui che le tura apposta con le dita, cioè non vuole ascoltare le parole di vita e gl'insegnamenti di Gesù Cristo?

Perch'essi possano guarire della loro ignoranza profonda e della loro perversità, preghiamo, supplichiamo Gesù che metta loro le sue dita nelle orecchie, le dita simboli della sua potenza; e che tocchi loro la lingua colla sua divina saliva che è il simbolo della sapienza; e che non si abbia più a udir tante asinerie in fatto di religione, e che sia sbandito il cretinismo religioso, che va facendosi sempre più acuto tra il popolo.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli in Germania.

Il Reichstag ha approvato alcune notevoli modificazioni riguardo al lavoro delle donne e dei fanciulli che fra breve andranno in vigore.

Le innovazioni rappresentano un progresso. Per i fanciulli è stabilito che la giornata non può cominciare prima delle sei del mattino e non può finire dopo le otto di sera. Le donne non possono essere occupate dalle otto di sera alle sei di mattina. Inoltre la sera di sabato e la vigilia delle feste devono essere lasciate in libertà dopo le cinque del dopopranzo.

Così le donne ed i fanciulli hanno il beneficio di un riparo più lungo e più ristoratore.

Riguardo alle operaie che stanno per diventare madri è stabilito che non possono venire occupate prima e dopo il parto per una durata complessiva di otto settimane.

Noi segnaliamo questi progressi delle leggi sociali perchè sono importanti. Anche la Germania ha riconosciuto che il riposo festivo per le famiglie operaie esige una giornata più breve le vigilie delle domeniche e delle altre feste. Bisogna rallegrarsi che questo postulato difeso così energicamente dai cattolici sociali entri sempre più nel dominio dei fatti e vada generalizzandosi.

Dio non manda mai bocca, che non mandi cibo.

Questo proverbio è per quelli che stanno in pensiero perchè hanno molta prole. Via: il Signore che provvede agli uccelli dell'aria e che veste i fiori del prato, il Signore provvederà ben lui!

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Nomine consigliari. — Domenica ha avuto luogo in seconda convocazione la I. seduta del nuovo Consiglio.

Riesci eletto sindaco Strolli-Tagliaregna Antonio con voti 10; ed assessori riuscirono: Giuseppe Pittini con voti 14, Fantoni dott. Luciano e Ugo De Carli con voti 13, dott. Liberale Celotti con voti 12. Supplenti Zozzoli ing. cav. G. Batta con voti 9 e Stefanutti Tomaso con voti 10.

L'inaugurazione della Latteria di Campo-Lessi. — Mercè un ciclo di conferenze tenute dal giovane sig. Girolamo Moro di Tolmezzo in Campo-Lessi si formò un comitato per la maggior parte costituito di giovani volenterosi e bene animati che in breve tempo dissipando le diffidenze e sormontando non lievi ostacoli seppero condurre a termini l'impianto d'una latteria dotata dai più moderni sistemi.

Domenica venne fatta l'inaugurazione a cui assistettero tutti i soci, il rappresentante della ditta Tremonti che fornì l'intero materiale, il sig. Luigi Savonitti casaro della Latteria di Madonna di Buia e mandarono la loro adesione essendo impossibilitato ad intervenire i sigg. Girolamo Moro, Prandini Silvestro direttore della Latteria di Fagagna ed il sacerdote Don Pietro Miani.

Il banchetto di 60 coperti venne fornito nella casa del Presidente sig. Valentino Cargnelutti durante il quale regnò la massima allegria bissata dalle scelte poesie in vernacolo, declamato dal vecchio Cragnolini Pietro. La riunione non poteva sciogliersi senza gli immancabili brindisi cosicchè il giovine segretario Giacomo Londero pronunziò il primo brindisi ed a lui tennero dietro il sig. Antonio Da Biù rappresentante della spett. Ditta Tremonti ed il sig. Luigi Savonitti casaro della Latteria di Madonna di Buia.

Inutile parlarvi del macchinario che venne fornito dalla vecchia ditta Pasquale Tremonti della vostra città essendo esso ben conosciuto in provincia e fuori.

Ben dissero i tre oratori nei loro brindisi che mercè la tenacia ed il buon volere ogni cosa si ottiene e ne dimostra la presente festa procurata dai giovani di quella borgata con a capo il loro compagno Giacomo Cargnelutti coadiuvati dal signor Valentino Cargnelutti e da altri riuscirono in breve tempo ad impiantare una latteria che a loro porterà incontrastabili e benefici frutti.

In onore del cav. F. Alberti. — Commissario Prefettizio fu data iersera all'all'albergo Stella d'oro la cena d'addio. Parteciparono alla cena tutte le notabilità del paese, notammo il R. Pretore cav. uff. G. Cavarzerani, l'agente dell'imposte cav. Larice il sindaco e la nuova Giunta al completo i nuovi consiglieri comunali eccettuati impediti; il segretario capo Rossini, il dott. Comessatti, il sig. N. Nicli rappresentante l'Esattoria comunale, il capitano Cavarzerani comandante il presidio, il direttore didattico sig. Modotti, il prof. De Luigi, il ricevitore del registro Bianchi ecc. Si fecero parecchi brindisi auspicanti al progresso del paese che dalla nuova amministrazione attende un vigoroso impulso al benessere materiale e morale del paese. La festa ha lasciato in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

TOLMEZZO.

Convegno allevatori e Mostra bovina. Domenica nella sala municipale ebbe luogo l'annunziato convegno degli allevatori di animali bovini. Causa il tempo veramente barbaro ben pochi agricoltori dei limitrofi paesi poterono parteciparvi. Presiedeva il Presidente del locale Circolo Agricolo sig. Marchi Giuseppe, anima del movimento agricolo della Regione e promotore dell'odierna festa. I diversi temi furono svolti brillantemente da persone competentissime e riuscirono di utile ammaestramento agli intervenuti.

Lunedì poi sul piazzale della Posta di Sotto si ebbe l'esposizione bovina. A questa mostra parteciparono soltanto i comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis e Zuglio ma pur essendo così limitata e la prima di tal genere riuscì superiore ad ogni aspettativa.

In un locale a pianterreno del palazzo municipale vennero esposti i prodotti delle latterie circonvicine. Concorsero le latterie sociali di Tolmezzo, Caneva, Terzo, Fusea, Cassaso, Imponzo, Amaro, Cavazzo, Intissans, Chiaulis, Chiariis e Villa di Verzegnis.

L'orologio di S. Cat rina. — Dopo reiterati reclami, il Municipio si è finalmente deciso di accontentare gli abitanti del borgo di S. Caterina che chiedevano un nuovo orologio sul campanile della chiesa omonima.

Ora i lavori fervono per l'adattamento del nuovo orologio opera della rinomata Ditta Solari di Pesariis, e quanto prima funzionerà.

Il quadrante sarà trasparente ed illuminato a luce elettrica permettendo così di veder l'ora anche di notte.

La mostra della Scuola di disegno. — Contemporaneamente alle altre mostre fu aperta in questi giorni anche quella dei lavori della locale scuola di disegno. Nei locali della scuola medesima con vero gusto artistico erano esposti e visitati con ammirazione tutti i disegni degli alunni, eseguiti durante la testè chiusa stagione. Meritano una speciale menzione i lavori di ornato del III.o Corso dove tutti gli alunni si distinsero e specialmente i fratelli Allegro e Giuseppe Mecchia, Pietro Malisoni, Cattin Giovanni e Picottini Francesco che si dimostrarono veri artisti.

LATISANA.

Insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Il 29 u. precise si è riunito il nuovo Consiglio comunale. Sono presenti 12 consiglieri. Assume la presidenza il consigliere anziano Rossetti Antonio.

Avuta la parola il Commissario Prefettizio dott. Rizzi Roberto per la sua relazione, tiene un discorso, che così conclude:

« Io faccio l'augurio che, eliminata al più presto ogni questione di parte, tutte le energie siano rivolte al conseguimento di un unico scopo: il maggior bene di questo vostro paese, del quale porterò meco gradito ricordo e seguirò sempre con vivo interessamento le sorti, memore delle gentili accoglienze e della offertami cordiale ospitalità ».

Fu data poi comunicazione delle dimissioni degli 8 consiglieri assenti.

Proceduto si alla nomina della Giunta risultano eletti con 11 voti: dott. Ballico, assessore anziano, Picotti Giuseppe, Costantini Eugenio, Tavani Gilberto assessori effettivi; Martinis Pietro, Rossetti Antonio assessori supplenti.

Siamo certi che i nostri amici, chiamati a reggere la cosa pubblica per spontaneo e largo suffragio di popolo, sapranno adempiere al mandato non certo lieve nè privo di difficoltà, con concordia di intenti e virilità di propositi, da uomini che, in liberi tempi, sanno il rispetto alle convinzioni e sentono la responsabilità dei pubblici doveri.

L'opera loro intesa esclusivamente al sano e fecondo progresso del paese, sarà coadiuvata dalla efficace cooperazione di tutti i buoni, senza distinzione di parte o di classe sociale.

PALUZZA.

Solenne ingresso del nuovo Parroco. — Dopo 14 mesi di vacanza abbiamo finalmente il Pastore nella persona del M. R. Don Giacomo Cappellari. Mi dispenso dal parlare delle esimie doti del nuovo Parroco; le opere di lui, la sua bontà son conosciute in lungo ed in largo e ben fortunata può dirsi Paluzza che acquista ora un sacerdote specchio e modello di ogni altro.

Nonostante il tempaccio che ci regalava anche qualche fiocco di neve, si portarono ad aspettarlo al principio del paese le autorità comunali di Paluzza, di Treppo Carnico e Ligosullo, le Fabbricerie, il clero e numeroso popolo. Erano pure schierati in bell'ordine i 55 fanciulli e fanciulle che alla Messa I.a furono ammessi dal Rev.mo Economo Sp.e alla I.a Comunione.

Dopo le presentazioni si procede alla Chiesa Parr. ove vien dato lo spirituale possesso al nuovo Parroco dal Rev.mo Mons. L. Zucchiatti il quale da pari suo seppe presentare al popolo il nuovo Pastore.

Onorarono di loro presenza la s. funzione il Rev.mo Preposito di Zuglio, il Parroco di Piano e quello di Sutrio.

Al pranzo, di una cinquantina di coperti, regnò la più schietta allegria, vennero presentati varî sonetti a stampa ed un opuscolo intitolato « memorie di Paluzza » e vari regali.

La locale schola cantorum si fece onore tanto in Chiesa come in Canonica durante il pranzo. Causa il vento mancò alla sera la progettata illuminazione, vi furono però i fuochi d'artificio.

Fu una festa riuscita perfettamente e con generale soddisfazione.

MORTEGLIANO.

Nomina del veterinario. - Lunedì alle ore 16 si riunirono in una sala del nostro Municipio i rappresentanti del consorzio di veterinaria di Mortegliano e nominarono ad unanimità quale nuovo veterinario dott. Giuseppe Vedovato.

PASSARIANO.

Scuola serale. — Domenica si fece la distribuzione dei certificati agli alunni promossi alla scuola serale.

Fu un trattenimento veramente caro. I buoni alunni dai giovini anni e dall'età matura con delicato sentimento vollero offrire una bicchierata al loro insegnante Don Virgilio Fior che commosso per tale riconoscenza accettò volentieri l'invito e pronunciò poche parole incoraggiandoli allo studio ed eccitandoli ad unirsi in un sol corpo per prepararsi alle battaglie della vita.

TORLANO.

Dono di S. Santità. — Domenica nella solenne processione col Venerabile si encenio un bellissimo piviale di seta, uno dei doni di S. Santità alla Ven. Chiesa di S. Antonio di Torlano. La buona popolazione commossa, riconoscente, innalzò al Signore fervide preci per la conservazione del S. Padre.

Ed ora porge pubblicamente vivissime grazie a Sua Eccellenza, l'amatissimo Arcivescovo, il quale si degnava di raccomandare a S. Santità la supplica per l'ottenuta munificenza.

PALUZZA.

Incendio spaventoso.

Martedì otto le 3 nella frazione di Naunina, ad ottocento metri dal paese, scoppiava un violentissimo incendio. La gente del paese fu tosto sossopra per organizzare una pronta opera di spegnimento, mentre anche dai vicini paesi intervennero terrazzani e soldati, guardie di finanza, alpini, carabinieri, per domare le vampe del fuoco.

In breve, dalla gora d'acqua presso l'abitato di Casteons, le secchie ripiene d'acqua venivano fatte passare da mano a mano, le pompe di Paluzza e di Sutrio, manovrate dai soldati, buttavano getti continui d'acqua; i pompieri, sempre coraggiosi, tentarono ogni mezzo per isolare il fuoco e salvare dal fuoco almeno una parte della casa.

L'incendio durò oltre tre ore, verso le sei e mezzo diminuì, e a poco a poco fu spento.

Tutti ritornarono alle loro case, chi con i volti anneriti, chi abbruciacchiati, e questi i più, bagnati e inzuppati anche a causa della pioggia che cominciò a cadere verso le sei.

Non si ebbero a deplorare disgrazie: tutto andò distrutto, i proprietari non erano assicurati contro i danni dell'incendio.

La moglie di uno dei proprietari di quelle case si gettò da un terzo piano per potersi salvare dalle fiamme invadenti; riportò per fortuna solo delle leggere escoriazioni e scalfitture.

BUIA.

Il pessimo servizio postale. — Una frazione di Buia che per l'Ufficio Postale dipende da Urbignacco ha più volte protestato e presso l'Ufficio Postale, e la Direzione Provinciale, e presso il signor Caccopardo direttore generale delle Poste del Regno, perfino presso il ministro Schanzer, per avere un migliore servizio di recapito delle lettere. Ma sempre invano. Il recapito della corrispondenza talora è in ritardo di cinque giorni! La corrispondenza che si spedisce non ha orario!

Ora noi diciamo che è tempo di finirla e che si deve provvedere!

SANGUARZO.

Doni di S. Santità Pio X. — La bontà l'amore, la generosità regale di Pio X., accettò la preghiera di questo popolo, ed in questi giorni volle regalare la nostra povera Chiesetta di diversi capi di biancheria, di una bella pianeta, ricamata, e di un grandioso velo omerale di seta finissima, portante da un lato lo stemma Pontificio di Pio X. Come è buono, come pensa a tutti e sempre, il nostro Papà!

Le vette dei nostri monti slavi, e di quelli dell'Austria, in questi dì si sono ricoperti di abbondante neve, ribassando la temperatura fortemente, talchè ora si rivedono vestiti d'inverno.

RIVOLTO.

Prima Messa. — Domenica p. p. in questo suo paese natio, ebbe la grazia di celebrare la prima S. Messa D. Gio. Battista Cappellaro. Tralasciando di dire dei festeggiamenti esterni che riuscirono bene, è piuttosto da rilevare una caratteristica speciale di questo bel giorno nell'aspettativa ed ansia del popolo anche per le condizioni di salute mai ferma del neo-Sacerdote. Quali svariati sentimenti di fede e devozione di venerazione e soddisfazione si leggevano sulla fronte di tutti! Qual commozione nel vederlo ascendere l'Altare e nella oblazione dell'incruento Sacrificio! Le lagrime versate l'attestano. E tutti questi affetti ben riepilogò il discorso di circostanza fatto da Mons. Rettore del Seminario. Tutta l'anima d'institutore ed il cuore di padre vi trasfuse. Quanto bene fanno queste feste! Giovano ad accrescere nel popolo la stima per il sacerdozio. Servono a svolgere nuove vocazioni e ad animare gli aspiranti nella via del Santuario per raggiungere sì nobile meta, la quale serba gioie sì pure che van condivise con tutti quelli che ci coadiuvano a raggiungerla.

RAGOGNA.

Nuova compagnia del Genio. - Lunedì giunse a Ragogna una seconda compagnia del Genio Militare che si accantonò a Muris. Indi dettero principio ai lavori della seconda strada di accesso al monte dove si congiungerà con quella di S. Pietro.

Il sindaco per la circostanza pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi è giunta qui fra noi una seconda compagnia del Genio Militare. Questa notizia, son certo, verrà da voi lietamente accolta; dappoichè il vostro patriottismo me ne dà pura garanzia.

Cittadini!

Ragogna deve essere orgogliosa, e lo è certo, di ospitare questi nostri fratelli che vengono in nome della difesa della Patria.

Accogliamoli dunque con quell'affetto che tutti ci unisce nel sacro nome dell'Italia, e facciamo sì che dell'ospitalità ricevuta, essi possano serbare un gradito ricordo.

Ragogna 3 maggio. Il sindaco
Angelo Tissino.

L'atto del sindaco incontrò l'approvazione di tutti e merita encomio. Auguriamoci che, col mutuo rispetto fra borghesi e militari e col perfetto accordo fra le due autorità, abbiano ad impedirsi le scene disgustose successe nell'ottobre scorso.

Ipsilon

TARCENTO.

Un grandioso lavoro in esecuzione. — Il 29 u. s. l'ing. cav. Antonio del Pra di Portogruaro, autore del progetto di prosciugamento delle paludi di Bueris, fu a visitare i lavori a Collalto insieme col perito del Consorzio, sig. Aldo Morgante di qui. Erano presenti al sopraluogo anche il presidente del consorzio Urana-Soima dott. G. Biasutti e i consiglieri del consorzio Ponta sindaco di Treppo Grande, Merluzzi ed altri.

Il progettista si mostrò soddisfatto per i lavori eseguiti, essendo stato già scavato il canale di scolo per quasi due chilometri di lunghezza, cioè dal paese di Collalto sino verso Bueris. Secondo dichiarò l'egregio professionista, le ultime piene dimostrarono come il canale non fosse stato progettato troppo grandioso, come sembrava a qualcuno.

Qualora fosse stato costruito in proporzioni più ristrette, in seguito alle recenti piene, il canale si sarebbe certo dimostrato insufficiente allo scopo.

Disgrazia mortale. — Il giovane Passera Ermenegildo fu Antonio, non ancora ventiduenne e che il 13 di questo mese era stato arruolato nell'Esercito, il 27 u. s. transitando per una viottola in declivio nella borgata di Zucchia, recando sulle spalle una botticella di 50 litri, non si sa come, perdette l'equilibrio e cadde in così malo modo, da prodursi la frattura della base del cranio. Il poveretto poche ore dopo moriva.

Recita. — Domenica nel teatrino dell'Asilo i dilettanti tarcentini rappresentarono il grandioso dramma in 5 atti: « Le Pistrine ». Non ostante l'inclemenza del tempo il vasto salone era discretamente affollato. Per espresso desiderio del pubblico che fu largo di applausi ai valenti attori, domenica si replicherà.

CORNO DI ROSAZZO.

Ricorreva il 50.o anniversario della prima messa di don Gregorio Lodolo che da ben 28 anni regge la parrocchia di Corno di Rosazzo. I parocchiani colsero la fausta occasione per manifestare allo zelante Pastore il loro affetto e la loro venerazione, la loro riconoscenza. E tutti, signori e poveri, grandi e piccini, con mirabile slancio e unione, fecero a gara perchè la dimostrazione di amore riescisse solenne.

E' il 25 aprile. Il paese è interamente parato a festa. Archi di verzura esteticamente formati e disposti; centinaia di vessilli svolazzanti dagli archi e dalle finestre delle case; innumerevoli, eleganti palloncini multicolori già pronti per l'illuminazione della sera, il festoso squillare dei sacri bronzi; il fragoroso sparo di cannoni — già grandinifughi — dagli oscuri antri ritornati per la circostanza alla luce del sole; il suono squisito della egregia filarmonica di Passons; un'affollarsi di gente serena dai limitrofi paesi; l'ilare giocondità che si legge sul volto dei figli che inneggiano al padre...., ecco a larghi tratti gli elementi precipui dell'indimenticabile festa.

La Chiesa è piena zeppa di gente festante e devota. I cantori della parrocchiale, sedendo all'organo il simpatico maestro Raffaele Tomadini, ci danno della buona musica di Mons. Tomadini e Candotti. Il discorso di circostanza lo tiene il M. R. Parroco di S. Giovanni di Manzano, il quale alla fine del suo dire ricorda al festeggiato vivamente commosso, la benedizione impartitagli dal S. Padre e dal Veneratissimo nostro Arcivescovo.

Sul meriggio si presentano in canonica i signori del paese, i quali a mezzo l'egregio medico dott. Franz che dice appropriate parole, offrono al festeggiato Pastore una superba tabacchiera d'argento.

Alla sera splendida fantastica illuminazione dell'intero paese. E fra quel mare di luce che emana dai bengali e dai variopinti palloncini l'affetto del popolo tocca l'apice dell'entusiasmo: e da cento e cento cuori esce vibrante l'evviva al Parroco, l'augurio di lunga vita al Pastore: e gli entusiastici evviva, nella notte splendida, si sperdevano lontan lontano con le dolci note de' flauti, dei clarini e delle trombe: e noi tornando da Corno di Rosazzo dicevamo: Ecco un popolo che sinceramente ama il suo Parroco. Onore a quel popolo, congratulazioni vivissime all'amico carissimo D. Gregorio.

SAVORGNANO DI TORRE.

Morsicato da un cane idrofobo? — Il giovanetto Sacchevino Antonio di Savorgnano di Torre, veniva morsicato ad una mano a Vergnacco, in quel di Reana, da un cane che si teme possa essere idrofobo. Il cane, a quanto dicesi, pare appartenga a certo Verona Pietro del Comune di Reana.

CARLINO.

Funeralia. — Venerdì otto alle ore 9 ebbero luogo nella Chiesa parrocchiale di Carlino i solenni e commoventi funerali in suffragio del defunto Di Chiara Antonio detto Zanutta deceduto a 70 anni la sera del 28 corr. munito di tutti i conforti religiosi.

Egli per molti anni avea sostenuto con onore la carica di Sindaco del Comune, di Fabbriciere, di Giudice Conciliatore e colle sue qualità distinte di mente e di cuore si era acquistato la stima e l'affetto di tutti.

I suoi parenti, amici ed ammiratori piansero amaramente la perdita e vennero da diversi luoghi anche discosti per rendergli il supremo tributo e per dargli l'estremo addio.

La Benedizione del Vessillo del Circolo Giovanile Democratico Crist.

Domenica venne benedetto da S. E. Mons. Arciv. il vessillo del Circolo Giov. Democratico Cristiano.

Già alcuni minuti prima delle 7 nella Cappella privata del Palazzo s'era raccolta circa una trentina di soci. La Cappelletta era parata a festa. Al piedi dell'altare in *cornu Evangelii* c'era un banchetto con damasco per la madrina. L'alfiere colla sua fascia bianca reggeva il vessillo a destra del banchetto.

Alle ore 7 giungeva in carrozza con livrea la madrina signora Luisa Del Giudice-Passero, con la donna di compagnia. Venne subito introdotta nella Cappella del Palazzo e prese posto sull'apposito banchetto. Presenziava, invitata, anche la signorina Gemma Miani, ricamatrice del vessillo; c'erano pure i rappresentanti delle Società cattoliche di Udine, fra i quali notiamo il signor Raimondo Zorzi per la Società Operaia.

Pochi minuti dopo le 7 S. E. Mons. Arcivescovo, esce dai suoi appartamenti in mozzetta, benedice gli astanti, saluta la madrina ed, asceso l'altare e indossata la stola, recita le preghiere di rito, assistito dal M. R. don Carlo Turchetti Ass. Eccl. del Circolo e dal diacono Zarattini, mentre la Madrina regge un lembo del drappo.

Terminata la benedizione S. E. si rivolge ai socii del Circolo e tiene un breve ma concettoso discorso. La bandiera è simbolo di battaglia, è simbolo di milizia, Egli dice. E la bandiera dev'essere il contrassegno della vostra lotta continua e vittoriosa contro il male del mondo, contro le passioni interne. Sarete ingiuriati, derisi e vilipesi: ma raccolti intorno al vostro vessillo imparerete a rimanere costanti al vostro posto. Ed io sarò con voi nelle lotte che vi toccheranno, mentre muoverete a far conoscere i puri e santi ideali che v' infiammano a coloro che oggi vi deridono.

Seguì la S. Messa bassa di S. Eccellenza, durante la quale alcuni socii ricevettero la S. Eucarestia dalle mani di S. Eccellenza.

Appena compiuto il Divino Sacrificio il socio Bonanni legge un elevato indirizzo di ringraziamento a S. Eccellenza. Il vessillo nelle milizie dei combattenti, dice egli, è simbolo d'una patria che si vuole difendere con fortezza, fino all'eroismo. Il nostro vessillo è simbolo d'idealità che vogliamo custodire e diffondere, dei diritti conculcati di Cristo che vogliamo restaurare. Oggi dopo la benedizione sacerdotale il vessillo raffigura l'alleanza fra il cielo e la terra. Mai piegheremo la fronte al cospetto degli avversari i più feroci, pur non dimenticandoci di amarli nel mentre li combattiamo. Infine ringraziò tutti coloro che concorsero alla festa odierna, prestandosi nella loro generosità, e specialmente la signora Madrina.

L'indirizzo in istile elevato, letto con franchezza e grazia, era interrotto spesso da S. Eccellenza con approvazioni. Se lo studente Bonanni l'avesse composto dopo il discorso di Monsignore, non avrebbe potuto meglio rispondere mantenendosi nello stesso ordine di concetti.

E Sua Eccellenza riprese la parola svolgendo questa felicissima imagine: il vessillo quando sarà portato nei cortei svolazzerà allo spirare dell'aure. Ebbene esso deve rappresentare il vostro Circolo che deve agire, che deve dedicarsi all'azione, in contatto col mondo.

La signora Luisa Del Giudice-Passero rimetteva nelle mani di S. Eccellenza una busta, presentandola come «tenue offerta a favore del Circolo». S. E. la rimetteva nelle mani dell'Assistente Ecclesiastico. La «tenue» offerta — non crediamo di commettere indiscrezioni ora che è ormai di dominio pubblico — si è di ben 200 lire!

S. Eccellenza ringraziò la Signora Passero, che, dopo un colloquo con Monsignore, si accomiatava. L'Arcivescovo si fermava poi a parlare alquanto coi singoli soci presenti, congratulandosi vivamente col Bonanni. Volle ammirare il ricamo del vessillo e gli venne presentata anche l'esecutrice, colla quale ebbe parole di congratulazioni sincere. Infine si ritirava nei suoi appartamenti. Ai soci del Circolo fu poi concesso di visitare il Palazzo.

L'adunanza di Domenica sera.

Alle ore 18 1[2 ebbe luogo ieri sera l'indetta adunanza nel Teatrino del Carmine. Il tempo cattivo impedì d'intervenire a molti dei nostri. Primo oratore fu Luigi Colombo, segretario della Direzione Diocesano di Milano, presentato dal segretario del Circolo, quale ideatore e fondatore, pur nella sua età giovanissima: del Sindacato tessile cristiano nazionale: questa sua veste è il miglior elogio e la migliore presentazione per lui che deve parlare ai cattolici di Udine del perchè si deve scendere nel campo dell'organizzazione professionale e delle norme pratiche cui si deve attenersi.

L'oratore fu piano, senza volate, luoghi comuni o colpi di gran cassa; è stato vivamente applaudito. Ci è impossibile riassumerlo.

Don Ostuzzi presenta l'oratore del Circolo, signor Michelini. La festa odierna è la festa del nuovo vessillo, sul quale sta scritto: *Con Dio, col popolo, per il popolo*». Per il popolo vive il nostro Circolo, perchè per il popolo devono agire i cattolici, come testè ha dimostrato il signor Colombo: ma egli ha dimostrato pure che per lavorare per il popolo occorre lavorare *col popolo*.

Ma anche e prima di tutto «con Dio», ultima finalità, prima ispirazione, come dimostrò l'oratore. Il vessillo che inauguriamo oggi ci fa esprimere la gratitudine a coloro che concorsero coll'opera squisita dell'arte, colle oblazioni venute e.... venture. Ringrazia in modo speciale la Madrina. Il vessillo contrassegnato dalla Croce di Cristo, inauguratosi in questo fiorito albore di maggio ricorda gli ornamenti delle corporazioni medievali nei quali il distintivo della professione si ammirava sotto un' immagine religiosa, simbolo dell'armonia tra fede ed interessi operai. Ed è per questo che noi oggi volemmo che dal nostro circolo, che tende appunto a rinnovare quest' armonia, sorgesse una voce a parlare delle antiche corporazioni che diedero agiatezza di vita agli operai dei nostri comuni e delle nostre città del religioso medioevo.

"Calendimaggio".

Senza pose oratorie il signor Michelini imprende la lettura della sua conferenza. E' impossibile riassumerla perchè tutta intessuta di particolarità storiche. L'uditorio seguiva con silenzio profondissimo la lettura. Dopo una pittura critica della festa di Calendimaggio, descrittaci nelle sue particolarità ed origini il Michelini passò a discuterne il significato e con felicissimo passaggio si introdusse nella natura delle antiche corporazioni, descrivendoci minutamente le caratteristiche, le protezioni legali; le funzioni politiche e le alte benemerenze sociali.

Fattane la storia con rapido cenno fino alla loro soppressione alla fine del XVIII secolo e rilevatene le conseguenze sociali; dimostrò come ora s' impone un nuovo assetto corporativo, non ricopiato ciecamente dall'antico che poggiava sull'esistenza dell'artigianato, ma addattoto analogamente ai caratteri della grande industria moderna. E, coll'immortale enciclica *Rerum novarum*, risolse i principali problemi d' indole generale che s' impongono nella riorganizzazione corporativa. Accennato allo spirito cristiano che deve plasmarle, terminò felicemente ricordando la croce trapunta sulla bandiera col motto: *In hoc signo vinces*.

Il banchetto.

Alle 20 1[2 seguì un banchetto di circa 20 coperti all'Ancora d'oro. Regnò sovrana — immaginarsi — la letizia scoppiettante in motti, in brindisi, in freddure. Brindò primo don Ostuzzi ricordando la gioventù di Colombo, che poco più che ventenne fondò il sindacato tessile cristiano e la ponderatezza pratica con cui parla da uomo consumato. Un anno fa il circolo ospitava un altro organizzatore giovanissimo, l'avv. Merlin di Rovigo.

Nelle ultime elezioni politiche i candidati cattolici erano tutti giovani. Ciò vuol dire che il nostro partito è giovane e che è suo l'avvenire. La giovanezza del nostro partito impone anche a noi, giovani, di lavorare. Don Carlo Turchetti lesse una indovinata ode alla bandiera. Il dott. Candolini brindò all'oratore della giornata, augurandogli successi per l'avvenire.

Il prof. Bulgari fece un indovinatissimo brindisi ispirandosi alla bianchezza del vessillo che rappresenta il candore della fede e della morale, alla croce che ci parla di amore e di pace cogli uomini anche avversarii, alla lancia che indica la guerra indefessa alle idee cattive, alla corruzione, al materialismo opprimente. Don Mini brinda alle... nostre sconfitte perchè feconde di incitamenti al lavoro. Brinda nuovamente il prof. Bulgari prendendo motivo da un ritratto di Garibaldi che gli sta di fronte: quantunque egli non fosse dei nostri pretendeva l'idealità dai suoi soldati, pena la disfatta e ricorda la frase garibaldina in proposito. Ora noi che possediamo la verità dobbiamo custodire gelosamente l' ideale per non lasciarci soffocare dal materialismo che corrompe, sfascia, dispera.

Don Ostuzzi ricorda che fu il Circolo Giov. dem. cr. a levare la prima voce per l'organizzazione tessile in Friuli. E legge un telegramma del Circolo di Pasian Schiavonesco, nella sua seduta inaugurale: «Il circolo d. c. di Pasian Schiavonesco fratello minore bacia Vostro bianco vessillo, che carezzerà soave le vergini energie cattoliche Udine. Venturini».

Venne subito spedito questo telegramma: «Circolo Giov. d. c. invia fratello nascente migliori auspicii sensi riconoscenza, augurii comuni idealità. Michelini».

La signora Maria Picco elargì al Circolo in occasione dell' inaugurazione del Vessillo L. 100; il Prof. G. B. Tirelli L. 5.

PICCOLA POSTA.

S. L. R. Luincis. — Non facciamo spedizione all'estero se non ci sono versate anticipatamente L. 1.25 per spese postali.

NEL NOSTRO CAMPO

— A *Roma* si tenne l'adunanza della Direzione generale dell'azione cattolica. Vi si trattarono parecchi e importanti argomenti: sull' *Unione delle donne cattoliche*; sulla *necessità di adunanze regionali di Presidenti e rappresentanti di Direzioni diocesane*; sulla proposta un Segretariato di propaganda per l' Italia meridionale ecc. ecc.

— A *Pisa* un Convegno giovanile riuscitissimo. I bravi giovani toscani offrirono al card. Maffi, l'amico dei giovani, un calice d'oro, pegno della stima e dell'affetto che essi hanno per lui.

— A *Palermo* riunione del *Segretariato Elettorale Siciliano*. Si stabilì poi nominare un ispettore permanente delle opere economiche e del movimento cattolico siciliano. Fra giorni si avranno riunioni per l'organizzazione elettorale nelle provincie di Girgenti, Trapani, Catania, e Caltanisetta.

Anche laggiù si lavora, eh?

— A *Brescia* un banchetto, perchè no? con 400 intervenuti per festeggiare la nomina a deputato del propagandista Longinotti. Entusiasmo indescrivibile.

Verrà ben la volta anche per noi dei *nostri* deputati!

— A *Pavia* 25 anniversario del Circolo catt. Severino Boezio dal quale uscirono i *migliori campioni dell'azione cattolica* in Lombardia.

Ecco l' importanza dei nostri Circoli.

— *Inaugurazioni*: A *Sciarra* il Circolo della gioventù cattolica: S. Luigi.

— A S. *Fruttuoso* (Genova) la bandiera del Circolo giovanile.

— Ad *Andria* il *Ricreatorio femminile* «Giovanna d'Arco».

— *Conferenze*: Se ne tennero *senza numero*, addirittura. Il prof. Pasquinelli una buona *dozzina* nel *Salernitano* e nella *Basilicata*. Altri in centi altri luoghi: A *Colorno* (Parma); a *Roviglìasco*; ad *Airasca*; a *Roasenda*; ecc. ecc. ecc.

— *Istituzioni*: a *Varazze* un nuovo *Circolo della Gioventù cattolica*.

— A *Cogoleto* una *Unione Agricola*.

— A *Casanovi* una *Cooperativa di acquisti collettivi*.

— A *Amaseno* (Roma) una nuova *Società op. pel Mutuo Soccorso*.

— A *Airasca* una nuova *Unione Rurale*.

— A *Pontedera* un nuovo *Circolo dem. crist.*

— A *Bozzano* (Lucca) un nuovo *Circolo giovanile cattolico*.

— *Da noi*: A *Udine* inaugurazione del vessillo del *Circolo giovanile*.

— A *Sauris* un nuovo *Circolo giovanile*.

— A *S. Giorgio di Nogaro* una *Cassa operaia*.

Così, mentre i socialisti non hanno che chiacchiere e non seminano che la empietà, la corruzione, i cattolici *veramente lavorano* per il bene morale e materiale del popolo.

Amici, avanti sempre!

Cronaca cittadina

Pel Congresso Giovanile di Treviso
Il ribasso del 40 per cento.

Da tutte le stazioni ferroviarie del Veneto sia delle Ferrovie dello stato che della *Veneta* è concesso il ribasso del 40 per cento per assistere al Congresso giovanile di Treviso.

I presidenti dei Circoli Giovanili della Provincia domandino immediatamente al signor Giuseppe Benvenuti (Palazzo ex filodrammatici-Treviso) la tessera e lo scontrino ferroviario per coloro che volessero partecipare al Congresso.

E' necessaria la massima sollecitudine.

Chiedete subito la tessera e lo scontrino ferroviario.

Delle domande e notizie pervenute alla Commissione per l'organizzazione giovanile finora dalla nostra Diocesi partirebbero soltanto una quindicina di rappresentanti per il Congresso di Treviso.

Ora ciò è troppo poco. Si sollecitino quindi le adesioni, che, causa la ristrettezza del tempo vanno mandate direttamente a Treviso (signor Giuseppe Benvenuti, Palazzo ex-filodrammatici).

Chiedendo la tessera si faccia anche espressa menzione dello scontrino ferroviario col quale ad ogni stazione sia dello Stato, sia della Veneta si ha il diritto al ribasso del 40 per cento.

Le adesioni però devono spedirsi immediatamente — insistiamo — perchè il tempo stringe.

Contro la convalidazione a Senatore dell'on. De Asarta.
Un ricorso sorprendente.

Contro la convalidazione della recente nomina a senatore dell' on. De Asarta è stato presentato un lungo ricorso, di cui diamo le motivazioni:

«Io sottoscritto Francesco de Asarta figlio dei furono ten. generale co. Giacomo de Asarta e contessa Carolina della Croce dei signori di Magnano, nato a Novara il 13 giugno 1828, attualmente domiciliato a Genova, corso Torino n. 53 int. 3, prego rispettosamente l' Ecc. V. a voler compiere un atto di serena ed imparziale giustizia non permettendo che negli elenchi ufficiali dei senatori, venga iscritto con una qualifica usurpata ed illegittima il sig. Vittorio Carlo Ferdinando de Asarta fu Emanuele, fu Carlo, fu Emanuele Dionisio, già deputato al Parlamento e con regio Decreto 4 aprile corr. nominato senatore del Regno.

Il signor Vittorio de Asarta, nato a Marsilia — e non già a Parigi — il giorno 8 gennaio 1850, fu riconosciuto il 29 settembre 1868 in Asnières (Parigi) come figlio da Emanuele de Asarta di Carlo, suddito russo, il quale contrasse appunto sotto la data suddetta, matrimonio con Caterina Serafina Eloy (non De Loy); non risulta però ch' egli abbia nei modi voluti rinunciato alla cittadinanza russa del padre e dell'avo suo od a quella francese che per nascita egli potesse eventualmente avere nè che tampoco abbia ottenuto quella italiana, specialmente per quanto riguarda il dovere della coscrizione militare.

Ma non è su tale argomento che io invoco la giustizia dell' E. V. e del Senato del Regno. Il sig. Vittorio de Asarta quando per la prima volta fu eletto deputato si inscrisse nell'apposita scheda il titolo di conte e tale titolo continuò ad essergli attribuito negli elenchi ufficiali della Camera, ed ora con mia grande meraviglia gli è stato ripetato nel r. decreto di nomina a senatore; decreto che pure è sottoposto alla firma sovrana dal presidente del Consiglio, Ministro dell' Interno, il quale è pur anche presidente della Consulta araldica del Regno, suprema, gelosa ed imparziale tutrice dei diritti nobilari dei cittadini italiani anche se questi non siano per avventura milionari.

Ma è ben dichiarare subito che conti de Asarta in Italia non è mai esistita che una sola famiglia, quella di mio padre.

Così stando le cose è ovvio concludere che il signor Vittorio de Asarta, ex deputato, non solo non è conte, ma come ha dichiarato anche il Commissario del Re presso la Consulta Araldica (lettera 13 nov. 1902 n. 8600.36 del Ministero dell' Interno, Ufficio Araldico diretto a S. E. il Ministro Guardasigilli) egli non ha nulla di comune coi le famiglie nobili.

Genova, 24 aprile 1909.

Francesco De Asarta.

Aggiungiamo che i conti De Asarta sono di origine spagnuola.

I danni dell'uragano a Bertiolo

Si ha da Bertiolo che l'uragano di venerdì 30 attraversò il paese scoperchiando le case, atterrando i fumaiuoli, gelsi e muraglie e portoni. Nessuna disgrazia umana.

Avvocato accusato di falso e di truffa.

Il sig. Antonio Rivoldini di Rivolto ha denunziato l'avv. Pietro Buttazzoni di Pantianicco per falso e truffa in atto pubblico. Il processo è atteso con curiosità.

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente	L. 4179.55
Morelli D. Biagio, parroco di Gonars	3.00
Domenighini D. Luigi, capp. di Gonars	2.00
Basso D. Angelo, parroco a S. Biagio di Cividale	3.00
Boria D. Pietro, cur. di Bressa	5.00
Benedetti D. Gio. Batta, capp. ad Attimis	2.30
Commissione per l'azione catt. di Carpeneto, contr. 1909	3.00
De Monte D. Giuseppe, parr. di Carpeneto	10.00
Giorgis D. Pietro di Paluzza	3.00
Vidoni D. Angelo, vicerettore del Seminario di Cividale	10.00
Domenis D. Valentino, Capp. Tercimonte	2.50
Gobitto D. Gio Batta Parroco di Rodeano	10.00
Il Sac. Leonardo Cantoni offre per la buona stampa *In memoriam* della morte di don Giov.-Antonio Pellizzarie	5.00
Giorgis D. Giuseppe, parroco di Raveo	5.00
Fioritto D. Giuseppe, parroco di Pieve di Rosa	10.00
Da Sauris Superiore si ha le seguenti offerte:	
Comitato catt. di S. Lorenzo M.	3.00
Curato di Sauris Sup.	2.00
Polentarutti Andrea fu Leon.	1.00
Petris Maddalena	0.80
Petris Antonina	0.80
Polentarutti Lorenzo	0.55
Petris Giorgio	0.50
Polentarutti Maddalena	0.50
Polentarutti Giorgio	0.50
Petris Simone	0.50
Petris Gregorio	0.35
Petris Romano	0.30
Petris Eugenio	0.30
Domini Gio. Batta	0.30
Toller Pietro	0.30
Polentarutti Pietro	0.20
Petris Osvaldo	0.20
Plozzer Pietro	0.20
Petris Giuseppe	0.20
Domini Pietro	0.10
Plozzer Luca	0.10
Polentarutti Michele	0.10
Polentarutti Anna Maria	0.10
Plozzer Arcangela	0.10
Da Sauris Centrale poi si ha:	
Circolo giovanile catt.	3.50
D. Antonio Trojero	5.00
Colle Gio. Batta	0.50
Schneider Arcangelo	0.50
Somvilla Giuseppe	0.50
Minigher Appollonio	0.50
Minigher Lorenzo	0.50
Petris Valeriano	0.50
Troiero Beniamini maestro	0.50
Schneider Simone	0.30
Troiero Ferdinando	0.30
Petris Osvaldo	0.25
Plozzer Osvaldo	0.20
Domini Giuseppe	0.20
Minigher Giorgio	0.10
Schneider Pietro	0.10
Minigher Agostino	0.10
Domini Emidio	0.10
Domini Pietro	0.10
Candotti G. Batta	0.10
Colle Romualdo	0.10
Schneider Giuseppe	0.05
Schneider Antonio	0.05
Cassa op. catt. di Venzone	3.00
De Campo D. Giorgio, parroco di Madrisio di Fagagna	6.00
Merluzzi D. Valentino, capp. di id.	6.00
Poiana D. Giuseppe, capp. di Villanova di Tarcento	5.00
Le figlie di Maria di Sanguarzo, protestando ad una voce, contro quei perversi che con giornali, libri od altro cercano togliere la fede, la religione, l'amore ai SS. Sacramenti ed alla Chiesa Cattolica dal cuore delle giovani cristiane; augurandosi vedere imitato il loro esempio da tutte le giovani della Diocesi per questa santa causa comune di difesa dei diritti e della santità delle famiglie, inviano per la buona stampa la loro offerta di	6.00
D'Odorico Sebast. di Bicinicco	0.20
Turco D. Massimiliano, parr. di S. Giorgio di Nogaro	5.00
Tempo D. Luigi, capp. id.	2.00
Totale	L. 4313.60

Agli emigranti.

Notizie degli Stati Uniti. — Il Commissariato dell'Emigrazione ci comunica:

Nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre 100,000 italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente.

Giungono d'altra parte dalla Confederazione americana notizie continue ed attendibili di una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto agli attuali bisogni, sicchè molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati ed in tristi condizioni. Una generale ripresa dei lavori e degli affari è tuttora subordinata alla soluzione di gravi questioni, fra cui importantissima quella della riforma delle tariffe doganali.

E' nel più vitale loro interesse che il Commissariato nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni dei già andati, esponendosi essi stessi a grave danno.

Il Commissariato confida di avere in quest'opera di propaganda la viva e sincera cooperazione di tutte le Autorità, della stampa di ogni partito e di tutti coloro che si interessano alle sorti della nostra emigrazione.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 1 corrente.

Martedì 27. — Furono misurati ettolitri 290 di granoturco e 33 di cinquantino.

Giovedì 29. — Ettol. 622 di granoturco e 73 di cinquantino.

Sabato 31. — Ettol. 472 di granoturco e 57 di cinquantino.

Mercati discreti.

Frumento da lire 31.— a 32.50 il quintale
Frumento da L. 24.50 a 26.— l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.
Granoturco nuovo bianco da lire 18.— a 19.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 13.50 a 14.60 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 18.50 a 20.25 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 14.— a 15.— l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 17.— a 18.— al quint.
id. da Lire 13.— a 13.50 all'ett.
Avena da L. 20.25 a 22.75 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

	al quintale.
Pomi	» » 27.— a 40.—

Semi pratensi.

Spagna	al chil. da lire	.— a lire .—
Trifoglio	» »	.— » .—
Altissima	» »	0.75 » 0.80
Reghetta	» a lire	.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 29

Suini 350 — venduti 295 così specificati:

da latte	250 da lire	17.— a 32.—
da 2 a 4 mesi	25 da lire	38.— a 60.—
da 4 a 6 mesi	20 da lire	62.— a 75.—
da 6 a 8 mesi	— da lire	—.— a —.—
da 8 mesi in più	— da lire	—.— a —.—

Pecore nostrane 30 — vendute 18 per allevamento.
Agnelli 25 — venduto 20 per allevamento.
Castrati 60 — venduti 50 per macello a lire 1.20 al kg.
Capre 2 — vendute 2 per allevamento.
Capretti — venduti per allevamento.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.50 a 8.—, II.a qualità da 7.— a 7.50.
Fieno della bassa I.a qualità da 6.— a 6.90, II.a qualità da L. 5.80 a 6.—.
Erba Spagna da L. 7.50 a 8.25.
Paglia da lettiera da L. 6.20 a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 32.— a 40.—
Fagiuoli di pianura da » 25.— a 35.—
Patate da » 7.— a 10.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.25 a 2.30 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire — al quint.
Carne di vacca a lire 165 al quint.
Carne di vitello a lire 110 al quint.
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.70 a 2.—
Galline	»	1.55 a 1.80
Polli	»	—.— a —.—
Tacchini	»	1.40 a 1.70
Anitre	»	1.25 a 1.40
Oche	»	0.90 a 1.40

Uova al 100 da L. 7.50 a 8.50

Valori delle monete

del giorno 3.

Francia (oro)	100.59
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.64
Austria (corone)	105.59
Pietroburgo (rubli)	265.51
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».